Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 18 ottobre — Numero 243

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 16 ottobre corrente, su proposta di S. E. il Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto nominare Senatori del Regno i signori:

Agnetti dott. Alberto, ex-Deputato.
Ardigò prof. Roberto, socio della R. Accademia dei Lincei.
Bollati Riccardo, Ambasciatore.
Brandolin N. U. conte Gerolamo, ex-Deputato.
Cadorna conte Luigi, Tenente generale.
Calvi avv. Gaetano, ex-Deputato.
Capotorti Giov. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma.
Cassis march. dott. Giovanni, Consigliere di Stato.
Cataldi Carlo, Prefetto.
Chimirri avv. Bruno, ex-Deputato.
Della Noce Giuseppe, Tenente generale.
Di Vico Pietro, Avvocato generale militare.
Dorigo avv. Luigi, Presidente del Consiglio Provinciale di Verona.
Esterle ing. Carlo.
Francica-Nava Giovanni, ex-Deputato.
Gallina conte Giovanni, Ministro plenipotenziario, già Ambasciatore.
Giordani Domenico, Primo Presidente della Corte d'appello di Napoli.
Giusso conte Girolamo, ex-Deputato.
Greppi nob. avv. Emanuele, ex-Deputato.
Imperiali march. Guglielmo dei principi di Francavilla, Ambasciatore.

Mattioli-Pasqualini nob. dott. Alessandro, Presidente del Consiglio provinciale di Macerata.
Masci prof. Filippo, Membro della Società Reale di Napoli.
Pescarolo prof. Bellom.
Pincherle avv. Gabriele, Presidente di sezione del Consiglio di Stato.
Pini avv. Enrico, ex-Deputato.
Podestà Luigi, ex-Deputato.
Pozzo avv. Marco, ex-Deputato.
Rebaudengo conte dott. Eugenio, ex-Deputato.
Ridola dott. Domenico, ex-Deputato.
Rizzetti Carlo, ex-Deputato.
Rota avv. Attilio, ex-Deputato.
Scalini dott. Enrico, ex-Deputato.
Serristori conte dott. Umberto, ex-Deputato.
Soulier dott. Enrico, ex-Deputato.
Taglietti Giuseppe, Procuratore generale della Corte di cassazione di Torino.
Valli avv. Eugenio, ex-Deputato.
Viale Leone, Vice ammiraglio.
Villa avv. Giovanni, Avvocato generale erariale.
Zuccari Luigi, Tenente generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DEI QUESTORI

AVVISO.

La validità delle tessere permanenti e dei biglietti temporanei d'accesso alla tribuna della stampa, fino ad ora rilasciati dagli onorevoli questori, è cessata collo scioglimento della Camera.

Le Direzioni dei giornali politici-quotidiani nazionali ed esteri, che desiderano ottenere pei loro corrispondenti o redattori il nuovo biglietto d'accesso a quella tribuna, dovranno dirigere le loro domande all'Ufficio dei questori della Camera, non oltre il 15 prossimo novembre, indicando il nome del corrispondente o redattore da esse incaricato del resoconto delle sedute.

Roma, 16 ottobre 1913.

I questori della Camera
Podestà — Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1180 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. viglietto 26 marzo 1833, col quale fu istituita la medaglia in oro ed in argento al valor militare;

Vista la legge 31 dicembre 1848, che aumenta il soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare concesse a corpi della R. marina od alle RR. navi saranno corrisposti alle istituzioni create a favore dei figli dei militari della R. marina che verranno volta per volta designate con decreto del Nostro ministro della marina.

I detti decreti Ministeriali potranno anche fissare speciali norme per la erogazione delle somme corrisposte agli enti designati in armonia con gli statuti che li regolano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1187 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 21 novembre 1907, n. 785, 2 gennaio 1908, n. 11 ed 8 agosto 1908, n. 505, riguardanti la ripartizione dei magistrati tra i vari uffici giudiziari;

Visti gli articoli 1, 20 e 23 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, portante modificazioni all'ordinamento giudiziario, e gli articoli 3, 4, 5 e 22 del Nostro decreto 11 maggio 1913, n. 457;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1913, il numero dei funzionari della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero addetti alle Corti di Cassazione ed il numero dei primi presidenti, procuratori generali, presidenti di sezione ed avvocati generali addetti alle Corti di appello è determinato dalle annesse tabelle sottoscritte per ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Con successivi Nostri decreti sarà determinato il numero dei consiglieri e sostituti procuratori generali addetti alle Corti d'appello e degli altri magistrati addetti ai tribunali, alle RR. procure ed alle preture.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Personale giudicante e del pubblico ministero presso le Corti di cassazione.

Numero d'ordine	SEDI	Magistrati giudicanti			Pubblico ministero		
		Primi presidenti	Presidenti di sezione	Consiglieri	Procuratori generali	Avvocati generali	Sostituti procuratori generali
1	Roma	1	3	49	1	1	8
2	Firenze	1	—	7	1	—	1
3	Napoli	1	—	15	1	—	3
4	Palermo	1	—	9	1	—	1
5	Torino	1	—	15	1	—	4
	A disposizione ai sensi dell'art. 5 del R. decreto 11 maggio 1913 n. 457	—	4	—	—	—	—

Tabella B.

Primi presidenti, procuratori generali, presidenti di sezione ed avvocati generali presso le Corti di appello.

Numero d'ordine	SEDI	Primi presidenti	Procuratori generali	Presidenti di sezione	Avvocati generali
1	Ancona	1	1	1	—
	Sezione di Macerata	—	—	1	1
	Sezione di Perugia	—	—	1	1
2	Aquila	1	1	1	—
3	Bologna	1	1	2	—
4	Brescia	1	1	2	—
5	Cagliari	1	1	2	—
6	Casale	1	1	1	—
7	Catania	1	1	2	—
8	Catanzaro	1	1	2	—
9	Firenze	1	1	2	1
10	Genova	1	1	3	1
11	Lucca	1	1	1	—
12	Messina	1	1	1	—
13	Milano	1	1	4	1
14	Napoli	1	1	9	1
	Sezione di Potenza	—	—	1	1
15	Palermo	1	1	3	1
16	Parma	1	1	1	—
	Sezione di Modena	—	—	1	1
17	Roma	1	1	6	1
18	Torino	1	1	3	1
19	Trani	1	1	3	1
20	Venezia	1	1	2	1

Il numero 1173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 844, che costituiva i riparti indigeni per concorrere al presidio, alla sicurezza e alla difesa della Libia;

Ritenuta la necessità di determinare gli obblighi di servizio del personale destinato ai riparti suddetti e gli assegni e le indennità da corrispondere al personale italiano addettovi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le unite norme relative agli obblighi di servizio del personale destinato ai riparti militari indigeni per la Libia e agli assegni e indennità da corrispondere al personale italiano addettovi, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 6 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

NORME relative agli obblighi di servizio del personale destinato ai riparti indigeni della Libia, e agli assegni al personale italiano.

A) Ufficiali.

Art. 1.

Gli ufficiali del R. esercito, da scegliersi di massima tra quelli in servizio attivo permanente, possono essere destinati ai riparti indigeni della Libia, tanto a loro domanda quanto d'autorità. Sarà data la preferenza ai celibi e ai vedovi senza prole. Gli ufficiali ammogliati dovranno dichiarare di lasciare la famiglia in Italia durante la loro permanenza in colonia.

Fino alla concorrenza di 1/5 possono essere destinati ai riparti stessi ufficiali in congedo, che vengano riconosciuti idonei da apposita visita medica, e abbiano già prestato servizio in colonia per non meno di un anno, dimostrando piena attitudine al servizio stesso. L'età di detti ufficiali dovrà essere non superiore a 35 anni se ufficiali subalterni, 45 se capitani, 50 se ufficiali superiori.

Gli ufficiali sono considerati come collocati a disposizione del Ministero delle colonie, dal giorno dell'imbarco.

Tanto alla destinazione degli ufficiali ai predetti riparti quanto

al loro rimpatrio, provvede il ministro della guerra su proposte fatte dal ministro delle colonie, sentiti i governatori.

Questi ultimi però, in casi speciali, hanno facoltà d'ordinare, di propria iniziativa, il rimpatrio degli ufficiali, dandone sollecita comunicazione al Ministero delle colonie e al Ministero della guerra

Art. 2.

Gli ufficiali destinati a loro domanda nei riparti indigeni della Libia, sono tenuti a prestare servizio in colonia per un periodo di tre anni; quelli destinati di autorità sono tenuti a prestarvi lo stesso servizio per un periodo di due anni.

Art. 3.

Gli ufficiali che prestano servizio nei riparti indigeni della Libia, hanno diritto di percepire lo stipendio del proprio grado con gli aumenti inerenti all'anzianità, nonchè le indennità cavalli, di servizio speciale, e gli eventuali assegni personali ai quali abbiano diritto in Italia.

Inoltre hanno diritto:

a) ad una indennità di equipaggiamento, pagabile per una volta tanto all'atto del trasferimento nei riparti indigeni. Tale indennità è stabilita nella misura di:

L. 2000 per l'ufficiale generale ispettore;

L. 900 per l'ufficiale superiore;

L. 600 per l'ufficiale inferiore;

b) ad una indennità coloniale pari all'importo dello stipendio (compresi gli aumenti inerenti all'anzianità);

c) ad una indennità di soggiorno commisurata ad un quinto dello stipendio. Essa è ridotta a metà per coloro che godono dell'alloggio in natura.

Art. 4.

Agli ufficiali, che per qualsiasi ragione non abbiano diritto alla indennità cavalli in Italia, ma debbano, secondo le tabelle organiche dei riparti indigeni, essere montati, spetta una speciale indennità di L. 280 annue.

Art. 5.

Gli ufficiali che debbono prestare servizio in località disagiate godono di una indennità speciale. Questa può essere di tre categorie, nella misura di 600, 1200 e 2000 lire, rispettivamente per la 1ª 2ª e 3ª categoria.

La enumerazione delle caretteristiche delle località disagiate sarà fatta per regolamento.

La determinazione di tali località e l'assegnazione delle singole indennità entro il limite sopraccennato, spettano al ministro delle colonie su proposta dei governatori.

Art. 6.

Oltre le indennità di cui agli articoli precedenti, comuni a tutti gli ufficiali addetti ai reparti indigeni, sono assegnate le seguenti indennità particolari di servizio speciale:

a) al generale ispettore: indennità di L. 1200 annue;

b) ai comandanti di battaglioni indigeni: indennità di L. 600 annue:

c) agli ufficiali inferiori assegnati ai battaglioni, squadroni e batterie indigeni e all'Ispettorato: indennità di L. 400 annue;

d) agli ufficiali destinati alle compagnie leggiere miste e agli squadroni meharisti: indennità di L. 1200 annue.

Quali spese di ufficio sono assegnate annualmente: L. 300 all'Ispettorato, 50 ai comandi di battaglione e 30 ai comandi di compagnia.

Art. 7.

Gli ufficiali, che mediante esame diano prova di conoscere la lingua araba e berbera in modo da potere bene disimpegnare le funzioni ordinariamente attribuite agli interpreti orali, godono di uno speciale assegno annuo di L. 500, che sarà elevato fino a L. 1000 e a L. 1500 rispettivamente se la conoscenza di dette lingue sia tale da poter essi compiere anche le funzioni di traduttore o quelle di redattore.

Art. 8.

L'indennità coloniale (lettera *b* dell'art. 3) decorre dal giorno in cui l'ufficiale prende imbarco per raggiungere la colonia; quella di soggiorno (lettera *c* dell'art. 3) dal giorno in cui sbarca in colonia.

La speciale indennità di cui all'art. 4, decorre dal giorno di effettivo acquisto del quadrupede. Le indennità di cui all'art. 6 decorrono dal giorno dell'assegnazione ai reparti (dell'imbarco, per il generale ispettore); l'indennità per disagiata residenza (art. 5) decorre dal giorno in cui l'ufficiale raggiunge la sede che vi dà diritto.

Dal giorno in cui gli ufficiali si imbarcano per il rimpatrio definitivo, cessano tutte le indennità. Se però all'atto del rimpatrio abbiano diritto a licenza ordinaria, continuano durante la licenza stessa, per la durata di 30 giorni, a percepire l'indennità coloniale di cui alla lettera *b* dell'art. 3 e la indennità di cui all'articolo 4.

Art. 9.

Gli assegni valgono tanto per il tempo di pace quanto per il tempo di guerra.

Il rimborso delle spese di viaggio, trasporto e bagaglio per motivi di servizio, o considerati tali dal regolamento, è fatto secondo le disposizioni che saranno stabilite per regolamento.

B) Sottufficiali di carriera e militari di truppa italiani.

Art. 10.

I sottufficiali di carriera e i militari di truppa italiani occorrenti per inquadrare i riparti indigeni della Libia e per coprirvi le cariche speciali, possono essere destinati a tali riparti, tanto a loro domanda quanto d'autorità. Fanno eccezione gli allievi ufficiali e i volontari di un anno, i quali possono essere destinati soltanto a loro domanda, cessando però dalla qualità di allievo ufficiale o di volontario di un anno.

Alla destinazione ed al rimpatrio dei sottufficiali di carriera e dei militari di truppa, provvede il ministro della guerra.

Art. 11.

I sottufficiali di carriera e i militari di truppa destinati nei riparti indigeni della Libia a loro domanda, contraggono la ferma di tre anni, decorrenti dal giorno della loro ammissione in un riparto indigeno, e possono ottenere successive rafferme annuali fino al limite di 32 anni compiuti i caporali e soldati, 41 compiuti i sergenti maggiori e sergenti. Non vi sono limiti di età pei marescialli, gli interpreti, i maniscalchi, i sellai e gli operai, semprechè fisicamente idonei.

I sottufficiali di carriera destinati d'autorità, sono tenuti a prestare servizio per due anni. I sergenti di leva e gli altri militari di truppa destinati d'autorità, debbono essere scelti tra coloro che debbano passare ancora almeno 12 mesi sotto le armi, e sono tenuti ad ultimare presso i riparti stessi gli obblighi di servizio contratti in Italia.

Se ultimati tali obblighi essi facciano domanda di rimanere nei riparti indigeni, possono aspirare a successive rafferme annuali.

Art. 12.

Gli assegni spettanti ai sottufficiali di carriera e ai militari di truppa che contraggono la ferma di tre anni, ed eventualmente successive rafferme, e gli assegni pei comandati di autorità durante il loro servizio, appaiono dalla seguente tabella:

GRADO	Assegno giornaliero – 1° anno – Lire	Assegno giornaliero – 2° anno – Lire	Assegno giornaliero – 3° anno – Lire	Assegno giornaliero – 4° anno e successivi – Lire	Premi di rafferma – al termine dell'8° anno di permanenza in colonia	Premi di rafferma – al termine del 12° anno di permanenza in colonia
Maresciallo maggiore	8.00	8.30	8.50	8.90	2.000	3.000
Maresciallo capo	7.00	7.30	7.50	7.90		
Maresciallo	6.00 (1)	6.30 (1)	6.50 (1)	6.90 (1)		
Sergente maggiore	4.25	4.55	4.75	5.15		
Sergente	3.50	3.80	4.00	4.40		
Caporal maggiore	1.75	1.90	2.00	2.25	1.000	1.500
Caporale	1.50 (2)	1.65 (2)	1.75 (2)	2.00 (2)		
Soldato	1.25	1.40	1.50	1.75		

(1) Compresa la quota mensa ed esclusa la quota vestiario.
(2) Escluso il vitto e la quota vestiario.
NB. I militari di truppa aventi cariche e impieghi speciali, compresi i trombettieri e gli zappatori, hanno i maggiori assegni o indennità e soprassoldi stabiliti dalle apposite leggi e decreti in vigore nel R. esercito.

Oltre il 12° anno di servizio in colonia, competono per ciascun grado premi annuali di rafferma calcolati sulla base annuale dell'ultimo premio quadriennale corrisposto.

Art. 13.

Analogamente a quanto è stabilito per gli ufficiali, la indennità di residenza disagiata è di tre categorie:

1ª categoria:
marescialli, all'anno L. 216;
sergenti maggiori e sergenti, all'anno L. 144;
caporali e soldati, all'anno L. 72.

2ª categoria:
marescialli, all'anno L. 324;
sergenti maggiori e sergenti, all'anno L. 216;
caporali e soldati, all'anno L. 108.

3ª categoria:
marescialli, all'anno L. 432;
sergenti maggiori e sergenti, all'anno L. 288;
caporali e soldati, all'anno L. 144.

Art. 14.

Ai sottufficiali di carriera e militari di truppa assegnati alle compagnie leggere miste e squadroni meharisti, spetta in più dell'assegno giornaliero una speciale indennità di L. 2,50 al giorno pei marescialli, L. 2 pei sergenti maggiori e sergenti e L. 1 pei caporali e soldati.

Art. 15.

I sottufficiali di carriera e i militari di truppa, che, rispetto alla conoscenza della lingua araba o berbera, si trovino nelle stesse condizioni previste per gli ufficiali all'art. 7 delle presenti norme, riceveranno un'indennità speciale annua di L. 150, 300 o 500 secondo i casi indicati nel detto articolo.

Art. 16.

Gli assegni e le indennità sopra indicati valgono sia per il tempo di pace sia per il tempo di guerra.

C) Militari di truppa indigeni.

Art. 17.

L'arruolamento delle truppe indigene è volontario.

Sono ammessi a contrarlo di preferenza i nati nel territorio delle due colonie; possono però essere ammessi i nati in altre regioni.

La prima ferma è biennale, le altre sono annuali.

L'ascaro potrà continuare nel servizio fino a che sia giudicato idoneo per condizioni fisiche e morali.

In tempo di guerra è sospeso il congedamento.

Art. 18.

Le presenti norme avranno pieno vigore dal 1° ottobre 1913.

Il tempo del servizio prestato in colonia nei riparti indigeni anteriormente a quella data, sia dal personale italiano che indigeno, è per ogni effetto da detrarsi dagli obblighi di servizio contratti ed imposti pei comandati di autorità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

Il numero **1174** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, nu-

mero 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698, che modifica le tabelle organiche di formazione del R. esercito;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749 che autorizza l'istituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 20 novembre 1912, n. 1205, riguardante le norme relative alla costituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 39, col quale si provvede all'ordinamento del Governo in Libia;

Visto il Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 844, che costituisce i riparti indigeni per concorrere al presidio, alla sicurezza e alla difesa della Libia;

Ritenuta la necessità di far concorrere in tale opera anche riparti di volontari italiani;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un corpo di volontari italiani della Libia. La forza e la composizione di esso saranno stabilite con successivo decreto.

Art. 2.

A titolo di esperimento sono costituiti i riparti volontari italiani sotto indicati:

3 battaglioni (a piedi):
4 compagnie montate;
2 batterie d'artiglieria da campagna;
2 batterie d'artiglieria da montagna;
3 compagnie d'artiglieria da fortezza;
3 compagnie del genio.

Sono anche costituiti due depositi: uno per la Tripolitania e uno per la Cirenaica, i quali eserciteranno le funzioni previste da apposito regolamento, tanto per le truppe indigene, quanto per le truppe volontarie di cui sopra.

I quadri organici di tali riparti risultano dalle tabelle annesse, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

In attesa che venga opportunamente provveduto con apposita disposizione di legge, i quadri occorrenti pei riparti di cui all'art. 2, saranno tratti da quelli compresi nelle tabelle organiche presentemente in vigore e annesse alla legge d'ordinamento del R. esercito modificata con la legge n. 698 del 27 giugno 1912.

Art. 4.

L'ispettorato dei riparti indigeni, di cui al Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 844, è incaricato di sovraintendere anche alla costituzione ed istruzione dei riparti volontari italiani.

Assumerà perciò la denominazione di Ispettorato delle truppe coloniali.

A) Ufficiali.

Art. 5.

Per quanto riguarda il reclutamento e il trattamento degli ufficiali, sono estese a quelli dei riparti volontari le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9 delle norme annesse al Nostro decreto del 6 settembre 1913, con questa sola eccezione:

L'indennità cavalli, della quale è parola nell'art. 4 delle citate norme, è portata a L. 500 per gli ufficiali destinati alle compagnie montate.

Art. 6.

Quali spese di ufficio sono assegnate annualmente:

L. 50 ai comandi di battaglione (a piedi), di compagnia montata e di deposito;

L. 30 ai comandi di compagnia (a piedi) e di batteria.

B) Sottufficiali di carriera e militari di truppa.

Art. 7.

I sottufficiali di carriera e i militari di truppa occorrenti pei riparti volontari della Libia possono essere reclutati:

a) dai militari già sotto le armi;
b) dai militari in congedo;
c) da cittadini italiani non ancora sotto le armi, aventi o non obblighi di leva, e residenti o non nel Regno.

I volontari di cui alle lettere *b*) e *c*) debbono essere celibi o vedovi senza prole, aver compiuto il 18° anno e non aver oltrepassato il 28° anno di età, aver tenuto sempre buona condotta e aver robusta costituzione, da accertarsi mediante visita medica.

Art. 8.

I sottufficiali di carriera e i militari di truppa destinati a loro domanda nei riparti volontari della Libia contraggono la ferma di tre anni, decorrenti dal giorno della loro ammissione in un riparto, e possono ottenere successive rafferme annuali, fino al limite di 32 anni compiuti i caporali e soldati e 41 compiuti i sergenti maggiori e sergenti. Non vi sono limiti di età per i marescialli, gli interpreti, i maniscalchi, gli operai e i sellai, semprechè fisicamente idonei. Gli allievi ufficiali e volontari di un anno che a loro domanda siano ammessi a tali riparti, cessano dalla loro speciale qualità.

In caso di bisogno, potranno essere comandati di autorità a detti riparti sottufficiali di carriera, per un periodo di due anni, decorrenti dal giorno della loro destinazione.

Se ultimati tali obblighi essi facciano domanda di rimanere nei riparti volontari, possono aspirare alle successive rafferme di cui sopra.

Art. 9.

Gli assegni spettanti ai sottufficiali di carriera e ai militari di truppa, in relazione ai loro obblighi di servizio, appaiono dalla seguente tabella:

GRADO	Assegno giornaliero				Premi di rafferma al termine dell'anno di permanenza in colonia	
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno e successivi	8° anno	12° anno
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Maresciallo maggiore	7.00	7.30	7.50	8.00	2.000	3.000
Maresciallo capo	6.00	6.30	6.50	7.00		
Maresciallo (1)	5.00	5.30	5.50	6.00		
Sergente maggiore	3.75	4.05	4.25	4.75		
Sergente	3.00	3.30	3.50	4.00		
Caporal maggiore	1.30	1.45	1.55	1.80	1.000	1.500
Caporale (2)	1.15	1.30	1.40	1.65		
Soldato	1.00	1.15	1.25	1.40		

(1) Compresa la quota mensa ed esclusa la quota vestiario.
(2) Escluso il vitto e la quota vestiario.

I militari di truppa aventi cariche e impieghi speciali, compresi i trombettieri e gli zappatori, hanno i maggiori assegni o indennità e soprassoldi stabiliti dalle apposite leggi e decreti in vigore nel Regio esercito.

Oltre il 12° anno di servizio in colonia, competono per ciascun grado premi annuali di rafferma, calcolati sulla base annuale dell'ultimo premio quadriennale corrisposto.

Art. 10.

Ai sottufficiali di carriera e militari di truppa assegnati alle compagnie montate, spetta in più dell'assegno giornaliero una speciale indennità di L. 0,50 al giorno pei marescialli, 0,40 pei sergenti maggiori e sergenti, 0,20 pei caporali e soldati.

Art. 11.

Nelle località disagiate compete una indennità di residenza speciale, uguale a quella stabilita per i militari italiani addetti alle truppe indigene, con le norme annesse al R. decreto del 6 settembre.

Art. 12.

Ai sottufficiali di carriera e militari di truppa che, rispetto alla conoscenza della lingua araba o berbera, si trovino nelle condizioni previste dall'art. 15 delle norme annesse al decreto sopra citato, è esteso il trattamento indicato in detto articolo.

Eguale trattamento è esteso ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei RR. carabinieri della legione libica.

Art. 13.

Gli assegni e le indennità sopra indicati valgono sia per il tempo di pace sia per il tempo di guerra.

Art 14.

Le condizioni di carriera dei volontari italiani per la Libia, nonchè le norme di servizio, amministrative e disciplinari, e tutto quanto ha tratto agli alloggiamenti e all'equipaggiamento, saranno determinate dal regolamento, del quale è cenno all'art. 2 del presente decreto.

Tale regolamento, compilato su proposta dei due governatori, sarà approvato con decreto del ministro delle colonie, di concerto col ministro della guerra.

Art. 15.

Il presente decreto avrà pieno vigore dal 1° ottobre 1913.

Il tempo del servizio prestato in colonia nei riparti dell'esercito mobilitato anteriormente a quella data, è, per ogni effetto, da detrarsi dagli obblighi di servizio contratti od imposti (pei comandati di autorità).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella n. 1.

Battaglione volontari.

	Uomini		Cavalli		Quadrupedi da salma	Carri
	Ufficiali	Truppa	da sella	da tiro		
Stato maggiore di battaglione (1).						
Comandante (tenente colonnello o maggiore)	1	—	2	—	—	—
Aiutante maggiore in 2ª (ufficiale subalterno)	1	—	1	—	—	—
Medici (ufficiali subalterni)	2	—	2	—	—	—
Sottufficiali (2)	—	3	—	—	—	—
Caporale maggiore di maggiorità	—	1	—	—	—	—
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	—	1	—	—	—	—
Caporale maggiore o caporale trombettiere	—	1	—	—	—	—
Caporale maggiore o caporale zappatore	—	1	—	—	—	—
Conducente caporale maggiore o caporale	—	1	—	—	—	—
Conducenti soldati	—	14	—	8	8	4
Interprete	—	1	—	—	—	—
Attendenti	—	4	—	—	—	—
Armaiolo	—	1	—	—	—	—
Maniscalco	—	1	—	—	—	—
Allievo sellaio	—	1	—	—	—	—
Totali stato maggiore di batt.	4	30	5	8	8	4
Compagnia.						
Comandante (capitano)	1	—	1	—	—	—
Ufficiali subalterni	3	—	—	—	—	—
Sottufficiali	—	4	—	—	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	—	—	—

(1) Lo stato maggiore del battaglione non cambia la propria costituzione qualunque sia il numero delle compagnie.
(2) Uno per la condotta del carreggio e salmeria del battaglione.
N. B. — Nel totale della forza di ciascun battaglione sono compresi 2 ciclisti.

Segue Battaglione volontari.

	Uomini		Cavalli		Quadrupedi da salma	Carri
	Ufficiali	Truppa	da sella	da tiro		
Caporali maggiori e caporali	—	12	—	—	—	—
Trombettieri (o allievi trombettieri)	—	3	—	—	—	—
Zappatori	—	6	—	—	—	—
Portaferiti	—	2	—	—	—	—
Soldati (2 conducenti)	—	118	—	2	—	1
Attendenti	—	4	—	—	—	—
Totali compagnia	4	150	1	2	—	1
Sezione mitragliatrici.						
Comandante (ufficiale subalterno)	1	—	1	—	—	—
Sottufficiali o caporali maggiori capi mitragliatrici	—	2	—	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	2	—	—	—	—
Trombettiere	—	1	—	—	—	—
Armaiolo	—	1	—	—	—	—
Conducenti (di cui 1 allievo sellaio e 1 allievo maniscalco)	—	10	—	—	—	—
Serventi	—	6	—	—	—	—
Attendente	—	1	—	—	—	—
Carrette	—	—	—	2	—	1
Quadrupedi da salma	—	—	—	—	12	—
Totali sezione mitragliatrici	1	23	1	2	12	1
RIEPILOGO.						
Stato maggiore del battaglione	4	30	5	8	8	4
4 compagnie	16	600	4	8	—	4
Sezione mitragliatrici	1	23	1	2	12	1
Totale del battaglione	21	653	10	18	20	9

Tabella n. 2.

Compagnia montata.

(Tipo medio di formazione da servire soltanto per un calcolo molto approssimativo).

	Uomini		Quadrupedi			
			da sella			
	Ufficiali	Truppa	Ufficiali	Truppa	Salma e tiro	Carrette
Compagnia.						
Comandante (capitano)	1	—	1	—	—	—
Ufficiali subalterni	4	—	4	—	—	—
Ufficiale medico (subalterno)	1	—	1	—	—	—
Sottufficiali (1)	—	6	—	6	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	1	—	—
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	—	1	—	1	—	—
Caporale maggiore o caporale zappatore	—	1	—	1	—	—
Caporali maggiori o caporali conducenti	—	2	—	2	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	14	—	14	—	—
Zappatori	—	8	—	8	—	—
Telegrafisti-telefonisti	—	6	—	6	—	—
Trombettieri (o allievi trombettieri)	—	3	—	3	—	—
Portaferiti	—	2	—	2	—	—
Armaiolo	—	1	—	1	—	—
Maniscalco e allievo (2)	—	2	—	2	—	—

(1) Uno per la condotta del carreggio e della salmeria.
(2) L'allievo può essere indigeno.

N. B. - Eventualmente potranno essere assegnati alla compagnia 2 autocarri con 5 militari automobilisti.

Segue Compagnia montata.

	Uomini		Quadrupedi			
			da sella			
	Ufficiali	Truppa	Ufficiali	Truppa	Salma e tiro	Carrette
Sellaio e allievo	—	2	—	2	—	—
Conducenti (1)	—	28	—	—	28	4
Interprete	—	1	—	1	—	—
Attendenti	—	6	—	6	—	—
Soldati (2)	—	146	—	146	—	—
Totali compagnia	6	230	6	202	28	4
Sezione mitragliatrici.						
Comandante (ufficiale subalterno)	1	—	1	—	—	—
Sergenti o caporali maggiori capi mitragliatrici	—	2	—	2	—	—
Caporali maggiori o caporali	—	2	—	2	—	—
Armaiolo	—	1	—	1	—	—
Trombettiere	—	1	—	1	—	—
Serventi	—	6	—	6	—	—
Conducenti	—	10	—	—	10	—
Attendente	—	1	—	1	—	—
Totali sezione mitragliatrici	1	23	1	13	10	—
Totali compagnia montata	7	253	7	215	38	

(1) Possono in tutto o in parte essere indigeni.
(2) Un ciclista.

Tabella n. 3.

Batteria da campagna.

	Uomini		Quadrupedi				
			da sella				
	Ufficiali	Truppa	di ufficiali	di truppa	da tiro	Pezzi	Carri
Comandante (capitano)	1	—	2	—	—	—	—
Ufficiali subalterni	3	—	6	—	—	—	—
Ufficiale veterinario (subalterno)	1	—	1	—	—	—	—
Sottufficiali	—	6	—	6	—	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	1	—	—	—
Caporali maggiori, caporali o soldati esploratori	—	2	—	2	—	—	—
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	—	1	—	1	—	—	—
Caporale operaio ed operai	—	3	—	—	—	—	—
Maniscalco e allievo (1)	—	2	—	—	—	—	—
Sellaio e allievo	—	2	—	—	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	16	—	6	—	—	—
Trombettieri	—	3	—	3	—	—	—
Portaferiti	—	2	—	—	—	—	—
Attendenti	—	5	—	—	—	—	—
Soldati	—	122	—	—	—	—	—
Pezzi da campagna	—	—	—	—	36	6	—
Carri (munizioni, trasporto, fucina, riserva)	—	—	—	—	66	—	14
Totali batteria	5	165	9	19	102	6	14

(1) L'allievo può essere indigeno.

Tabella n. 4.

Batteria da montagna.

	Uomini		Quadrupedi		
	Ufficiali	Truppa	da sella	da salma	Pezzi
A — Batteria di combattimento e salmerie.					
Comandante (capitano)	1	—	2	—	—
Ufficiali subalterni	3	—	6	—	—
Ufficiale veterinario (subalterno)	1	—	1	—	—
Sottufficiali	—	4	—	—	—
Caporale maggiore e caporale di contabilità	—	1	—	—	—
Caporale maggiore e caporale zappatore	—	1	—	—	—
Caporale maggiore e caporale aiutante di sanità	—	1	—	—	—
Caporali maggiori o caporali (1 operaio)	—	17	—	—	—
Maniscalco	—	1	—	—	—
Sellaio	—	1	—	—	—
Trombettieri	—	3	—	—	—
Zappatori	—	12	—	—	—
Portaferiti	—	4	—	—	—
Attendenti	—	5	—	—	—
Soldati	—	140	—	—	—
Pezzi da montagna	—	—	—	—	6
Muli	—	—	—	82	—
Totali batteria di combattimento e salmerie	5	190	9	82	6
B — Colonna munizioni di batteria.					
Ufficiale subalterno	1	—	2	—	—
Sottufficiale	—	1	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	9	—	—	—
Trombettieri	—	2	—	—	—
Allievo maniscalco (1)	—	1	—	—	—
Allievo sellaio	—	1	—	—	—
Attendenti	—	1	—	—	—
Soldati	—	82	—	—	—
Muli	—	—	—	61	—
Totali colonna munizioni di batteria	1	97	2	61	—
Totali della batteria	6	287	11	143	6

(1) Può essere indigeno.

Tabella n. 5.

Compagnia d'artiglieria da fortezza.

	Uomini		Quadrupedi			Carrette
	Ufficiali	Truppa	di ufficiali	di truppa da sella	di truppa da tiro	
Comandante (capitano)	1	—	1	—	—	—
Ufficiali subalterni	3	—	3	—	—	—
Sottufficiali	—	7	—	—	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	22	—	—	—	—
Trombettieri	—	3	—	—	—	—
Portaferiti	—	2	—	—	—	—
Operai	—	2	—	—	—	—
Telefonisti	—	6	—	—	—	—
Conducenti	—	2	—	—	—	—
Attendenti	—	4	—	—	—	—
Soldati	—	151	—	—	—	—
Carrette	—	—	—	—	2	1
Totali	4	200	4	—	2	1

Tabella n. 6.

Compagnia mista del genio.

(Zappatori e telegrafisti).

(Tipo medio di formazione da servire soltanto per un calcolo molto approssimativo) (1).

	Uomini		Quadrupedi		Carri
	Ufficiali	Truppa	da sella (ufficiali)	da tiro	
Comandante (capitano)	1	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	4	—	4	—	—
Sottufficiali	—	10	—	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	25	—	—	—
Trombettieri	—	3	—	—	—
Portaferiti	—	4	—	—	—
Maniscalco o allievo	—	1	—	—	—
Sellaio o allievo	—	1	—	—	—
Attendenti	—	5	—	—	—
Soldati (zappatori, telegrafisti, conducenti)	—	250	—	56	28
Totali compagnia mista del genio	5	300	5	56	28

(1) Alla compagnia possono essere aggregati degli ausiliari indigeni.

Tabella n. 7.

Compagnia specialisti.

(Tipo di formazione da determinare).

	Uomini		Quadrupedi		Carri o vetture
	Ufficiali	Truppa	da sella	da tiro	
Comandante (capitano)	1	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	4	—	4	—	—
Personale radiotelegrafisti	—	—	—	—	—
Personale ferrovieri	—	—	—	—	—
Personale automobilisti	—	—	—	—	—

Tabella n. 8.

Deposito speciale.

(Tipo medio di formazione da servire soltanto per un calcolo molto approssimativo).

	Uomini		Quadrupedi		Carrette
	Ufficiali	Truppa	da sella	da tiro	
Comandante (maggiore o tenente colonnello)	1	—	2	—	—
Capitani	2	—	2	—	—
Ufficiale subalterno combattente	1	—	—	—	—
Ufficiali d'amministrazione (ufficiali inferiori)	2	—	—	—	—
Sottufficiali	—	6	—	—	—
Attendenti	—	6	—	—	—
Truppa	—	12	—	—	—
Conducenti	—	4	—	4	2
Indigeni graduati	—	4	—	—	—
Indigeni ascari	—	8	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1184

Regio decreto 21 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica bianzinese », con sede in Bianzè, e ne è approvato lo statuto.

N. 1185

Regio Decreto 20 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica tronzanese », con sede in Tronzano Vercellese, e ne è approvato lo statuto.

N. 1186

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene autorizzata la istituzione del Sindacato peschereccio ligure-sardo fra le Cooperative dei pescatori della zona dalla frontiera francese alla Magra, compresa l'isola di Sardegna e le altre adiacenti, e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Solofra;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Solofra è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da designarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 15 andante, in San Pietro Vara, provincia di Genova, e in Marzolara, provincia di Parma, sono state attivate al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno, per San Pietro Vara, ed una ricevitoria telegrafica-fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Calestano per Marzolara.

Il giorno 16 andante, in Palosco, provincia di Bergamo, e in Careri, provincia di Reggio Calabria, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente, di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 16 ottobre 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Bologna, e di Alezio e Taviano, in provincia di Lecce è stato, con decreti del 15 ottobre 1913, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

AVVISO.

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento del sottodesignato certificato di annualità 5 0[0; che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà al rilascio del richiesto nuovo certificato;

Certificato n. 4904, iscritto a Firenze, il 29 giugno 1871, per la annualità di lire due a favore della prebenda arcipreturale di Magliano Sabino (Perugia) con godimento dal 1° gennaio 1871, pagabile semestralmente il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno allo esibitore del certificato d'iscrizione.

Quest'annualità rappresenta parte della rendita che è collettivamente inscritta nel gran libro del Debito pubblico al consolidato 5 0[0 ed affetta alle affrancazioni dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, di cui nella legge 24 gennaio 1864, n. 1636.

La presente iscrizione è fatta per gli effetti di cui all'art. 14 del R. decreto 31 marzo 1864 per l'affrancazione qui appresso indicata:

AVVERTENZA.

La presente annualità, assieme alla rendita di L. 10 sul gran libro della Direzione generale del Debito pubblico, venne iscritta per rappresentare l'affrancamento di un annuo censo di L. 11.97 netto dalla rata di comodo, dovuto all'ente titolare da Bellucci Francesco fu Vincenzo, come risulta dall'istromento 23 settembre 1890, ricevuto Segoni, notaio in Collevecchio.

Roma, 15 ottobre 1913.

Per il direttore generale

MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 ottobre 1913, in L. 100,96

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

17 ottobre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.47 96	96.72 96	97.44 29
3.50 % *netto* (1902)	97.95 —	96.20 —	96.91 33
3 % *lordo*	63.90 —	62.70 —	63 78 79

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica, approvato con R. decreto 9 agosto 1912, n. 885;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a quattro posti di coadiutore nel laboratorio chimico della sanità pubblica.

Sono ammessi al concorso gli assistenti del laboratorio stesso i quali, alla data del presente decreto, si trovano nelle condizioni stabilite dall'art. 31 del regolamento sopracitato.

Art. 2.

Le prove scritte, pratiche ed orali verseranno sulle materie indicate nel programma annesso al suindicato regolamento.

Art. 3.

Le prove di esame avranno principio il giorno 15 ottobre 1913, alle ore 9.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice è composta dei signori:

Vanni gr. uff. avv. Giov. Antonio, consigliere di Stato - presidente;

Paternò di Sessa gr. uff. prof. dott. marchese Emanuele, membro del Consiglio superiore di sanità;

Lutrario gr. uff. dott. Alberto, direttore generale della sanità pubblica;

Peratoner prof. dott. Alberto, direttore del gabinetto di chimica farmaceutica presso la R. Università di Roma;

Giorgis prof. dott. Giovanni, insegnante di chimica applicata presso la R. Università di Roma.

Le funzioni di segretario saranno esercitate dal dottor Enrico Avalle, in servizio presso la Direzione generale della sanità pubblica.

Roma, 10 settembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuto che i signori gr. uff. avv. Giovanni Antonio Vanni e prof. dott. Giovanni Giorgis hanno per giustificati motivi declinato l'incarico conferito loro con decreto ministeriale 10 settembre 1913 che nominava la Commissione giudicatrice del concorso a quattro posti di coadiutore nel laboratorio chimico della sanità pubblica;

Veduto l'art. 13 del regolamento 9 agosto 1912, n. 885;

Decreta:

In luogo dei signori gr. uff. Giovanni Antonio Vanni e professore dott. Giovanni Giorgis sono chiamati a presiedere e a far parte rispettivamente della Commissione giudicatrice nel concorso a coadiutore al laboratorio chimico della sanità pubblica indetto con il decreto Ministeriale 10 settembre 1913 i signori gr. uff. avv. Arnaldo Rainoldi, consigliere di Stato, e prof. dott. Domenico Lo Monaco, direttore del gabinetto di chimica fisiologica nella R. Università di Roma.

Roma, 3 ottobre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La riluttanza della Serbia a non voler sgombrare, malgrado il consiglio delle potenze, i territori da essa occupati e dalle conferenze di Londra assegnati alla Albania, fa nascere un nuovo punto nero sull'orizzonte balcanico.

L'Austria-Ungheria pare decisa ad ottenere che la Serbia si pieghi ai voleri dell'Europa ed un dispaccio da Vienna, 17, dice:

Il Governo austro-ungarico si dispone a fare un altro passo a Belgrado, per ottenere che le truppe serbe sgombrino i punti che occupano oltre la frontiera albanese. Se tale passo non sortisse esito favorevole, il Governo si vedrebbe costretto a farne un secondo più energico, fissando, questa volta, un termine per lo sgombero.

Il passo austro-ungarico è appoggiato dai Gabinetti di Roma e di Berlino.

Circa tale appoggio, l'*Agenzia Stefani* pubblica la seguente nota:

Il Governo italiano ha fatto a Belgrado e continua a fare passi amichevoli ed ispirati al vero interesse della Serbia per fare comprendere a quel Governo la gravità delle conseguenze cui la Serbia si esporrebbe, se resistesse alla volontà dell'Europa espressa dalle deliberazioni unanimi della riunione degli Ambasciatori a Londra, che fissarono i confini dell'Albania.

Il Governo italiano si è anche rivolto alle altre grandi potenze, insistendo affinchè diano uguali consigli al Governo serbo.

La energica condotta assunta dal Governo austro-ungarico è spiegata dall'ufficioso organo della cancelleria austriaca, in un articolo che il telegrafo trasmise ieri da Vienna, così concepito:

Il *Fremdenblatt* dichiara che l'indirizzo della politica estera austro-ungarica ha reso necessario un passo a Belgrado, poichè le informazioni da Belgrado come pure le dichiarazioni che il presidente del Consiglio Pasic avrebbe fatto al club vecchio-radicale circa le modificazioni della frontiera albanese, informazioni e dichiarazioni che erano in stretta contraddizione con le precedenti dichiarazioni di Pasic, non ricevevano alcuna smentita ed erano anzi state confermate dall'organo del Governo serbo, ed inoltre i serbi continuavano effettivamente ad occupare territorio albanese.

Un passo simile è stato parimente fatto dai rappresentanti dell'Italia e della Germania.

Benchè finora passi analoghi non siano stati compiuti dalle altre potenze, ciò tuttavia non giustifica in alcun modo l'ipotesi che a Pietroburgo, a Londra e a Parigi si abbia l'intenzione di allontanarsi dalle decisioni della riunione degli ambasciatori, prese alla unanimità.

In queste condizioni, si deve esprimere la speranza che la Serbia, la quale da parte sua ha ripetutamente dichiarato a Londra che rispetterebbe le decisioni di Londra metterà ora in esecuzione senza più indugiare questa dichiarazione. In realtà non vi è neppure alcuna ragione perchè le truppe serbe restino più a lungo sul territorio albanese, perchè, secondo informazioni ufficiali da fonte serba, la sollevazione albanese è completamente repressa e la Serbia non è minacciata da alcun pericolo dall'Albania autonoma.

La presenza della Commissione di delimitazione, la quale non ha che la missione di fissare sul terreno le frontiere tracciate sulle carte allegate ai processi verbali della Conferenza, costituisce una garanzia sufficiente.

***

Poche notizie si hanno oggi sull'andamento delle trattative per la pace greco-turca. Da Costantinopoli, 17, in proposito si telegrafa:

Il primo telegramma dei delegati turchi circa la riunione tenuta ieri ad Atene è molto riassuntivo e in alcuni punti poco chiaro perciò la Porta dichiara che le è impossibile dare immediatamente una risposta. Bisognerà attendere un telegramma particolareggiato, ma si assicura che la questione della nazionalità sembra sia entrata su una buona via. Le questioni relative ai muftì e ai vakuf sembrano più difficili a risolvere.

Nella seduta di ieri i delegati greci hanno comunicato a quelli turchi quali articoli del progetto turco essi accettano e le modificazioni che propongono per gli altri articoli.

Un funzionario del Ministero degli evkajs, Sena Eddin, è partito per Atene per assistere i delegati turchi.

Il linguaggio dei giornali dei due paesi continua ad essere aspro ed il *Tanin*, organo dei giovani turchi, parlando della situazione greco-turca, dichiara che la pazienza ha i suoi limiti e che la Grecia deve rinunziare alla sua attitudine che è in opposizione con i suoi stessi interessi.

***

Ieri a Belgrado venne inaugurata la sessione ordinaria della Scupcina; Re Pietro lesse il discorso del trono. In esso il Re comincia dal narrare le cause della guerra contro la Turchia, i successi ed i vantaggi ottenutine e la gloria di cui si è coperto l'esercito serbo

Dopo aver ringraziato le potenze ed i popoli civili per l'appoggio dato alla Serbia, il Re Pietro dà spiegazioni sulla guerra con la Bulgaria, delle vittorie riportatene, e prosegue:

Terminata così questa guerra, si è proceduto all'annessione dei nuovi territori col proclama del 25 agosto. Proprio nel momento nel quale la Serbia aveva maggior bisogno di pace per dedicarsi a un lavoro fecondo ed intellettuale, essa è stata disturbata dalla parte dell'Albania autonoma colla violazione armata della frontiera serba e colla devastazione di città e villaggi serbi; ciò che prova che l'Albania di recente fondata non comprende i suoi doveri di Stato vicino.

Perciò nuovi sacrifici sono stati imposti alla Serbia, ma con misure prese immediatamente la Serbia ha respinto prontamente i suoi aggressori.

Il discorso del trono espone poi il programma di lavoro della Scupstina, che sarà anzitutto chiamata a discutere i progetti di legge relativi al bilancio, alla assicurazione degli invalidi, alla liquidazione finanziaria nella guerra, alla fissazione del regime legale dei nuovi territori ed all'aumento dell'esercito

Il discorso del trono termina così:

Augurandovi un lavoro felice e fecondo, mi è particolarmente grato di potervi comunicare che i nostri rapporti ininterrotti cogli altri Stati sono buoni ed amichevoli. Spero che potremo anche riprendere al più presto rapporti buoni ed amichevoli coll'Impero turco e col Regno di Bulgaria.

Dichiaro aperta la sessione della Scupstina.

Il discorso venne accolto con calorosi *urrà*.

Tutto il corpo diplomatico assisteva alla seduta e davanti al Parlamento era riunita una folla considerevole, che ha acclamato entusiasticamente il Re al suo ingresso nel Palazzo e quando ne è uscito.

***

Si telegrafa da Washington, 17:

Il presidente della confederazione, Wilson, parlando della situazione messicana, ha dichiarato che egli è irrevocabilmente deciso a interrompere ogni relazione d'affari col regime del presidente Huerta.

Egli ha aggiunto che si stanno esaminando misure per ricondurre la pace nel Messico.

Gli alti funzionari smentiscono che vi sia una tendenza ad iniziare qualsiasi trattativa con i ribelli.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha espresso vive condoglianze a S. M. l'imperatore Guglielmo per la catastrofe dell'aereonave *Zeppelin* & *Z.*.

Per la stessa luttuosa circostanza hanno espresso condoglianze le LL. EE. i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri.

S. E. il generale Ameglio. — Col treno direttissimo di Napoli è giunto oggi a Roma, proveniente da Gallipoli, ove era sbarcato dal piroscafo *Ercole*, S. E. il generale Ameglio, il nuovo governatore della Cirenaica.

Camera di commercio e industria di Roma. — Il Consiglio generale è convocato in seduta pubblica per il giorno 21 ottobre 1913, alle ore 10 e mezza.

La lega aerea nazionale. — Ieri, a Milano, presieduta dal senatore Celoria, ha avuto luogo una riunione della presidenza della lega aerea nazionale, durante la quale si è stabilito anche come conseguenza dei risultati offerti dalle recenti prove per il circuito

dei laghi, di organizzare un concorso nazionale e riservato ai nazionali, con carattere di pratico incremento per la nostra industria e di efficiente preparazione alle competizioni internazionali, non solo sportive ma specialmente tecniche e militari.

La presidenza della Lega aerea nazionale ha inoltre constatato i magnifici successi incontrati dalle Borse di studio per la scuola superiore di areonautica e ha deliberato, in via di massima, l'organizzazione di una scuola aereonauti da tenersi a Milano e per la quale sono già assicurati cospicui appoggi, di cui si va preparando il dettaglio.

È stato poi da ultimo deliberato di completare la preparazione della cerimonia della consegna della bandiera al dirigibile *Forlanini*.

Necrologio. — È morto ieri, a Napoli, l'on. prof. Guglielmo Cantarano, libero docente di patologia speciale medica nella R. Università di Napoli e direttore di quel manicomio provinciale.

Personalità cospicua nella scienza il Cantarano partecipò pure, e fra il plauso, alla vita pubblica, nella quale portò ingegno, rettitudine di vita e forte carattere.

Fin dalla 21ª legislatura egli era entrato alla Camera come rappresentante politico di Gaeta, che gli riconfermò il mandato per tre legislature; egli era adesso fra i deputati uscenti; ma una grave nefrite gli aveva imposto il ritiro dalla vita pubblica, sicchè non aveva ripresentato per le prossime elezioni la sua candidatura.

Gli italiani in Francia. — Il bollettino del Ministero degli esteri reca:

Dalle statistiche semestrali pubblicate dalla sottoprefettura di Brey risulta che la popolazione italiana nel dipartimento della Meurthe et Moselle è in forte, continuo aumento; mentre infatti, il censimento degli stranieri dava, come dimoranti in quel bacino minerario, al 1° luglio 1912, 3?.631 italiani, i nostri connazionali, al 1° luglio 1913, erano in numero di 46.755.

Marina militare. — Il contrammiraglio Del Bono, con le R. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, partito da Castellammare di Stabia, è giunto ieri a Pozzuoli da dove è ripartito oggi.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Catania*, della S. M. I., proveniente dal Benadir, il giorno 15 partì da Aden per Massaua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 16. — Le truppe bulgare hanno rioccupato Mustafà Pascià.

Gli esportatori di cereali di Varna sono stati avvertiti di non mandare carichi in Grecia, poichè i greci hanno deciso di non ammettere vapori bulgari nei loro porti e di non ricevere merci bulgare.

Dopo nove giorni di discussione il Consiglio di guerra ha emesso la sentenza nel processo contro il colonnello Peteff, capo di brigata, imputato di aver mancato ai suoi doveri militari nel combattimento contro i greci presso Lahanna, condannandolo a quattro anni di reclusione, alla degradazione militare e alla perdita dei diritti civili.

BERLINO, 17. — Stamane alle ore 10,15 il dirigibile della marina *L 2* è scoppiato e precipitato dall'altezza di 300 metri presso Johannistal.

Si trovavano a bordo la Commissione della marina diretta dal capitano di marina Behnisch, l'equipaggio al comando del capitano Freyer ed il capitano Gloud della Società Zeppelin. Tutti gli aeronauti sono morti.

BERLINO, 17. — Nella navicella anteriore del dirigibile *L 2* si trovavano sei aeronauti, i quali ne furono lanciati fuori all'altezza di 100 metri e morirono immediatamente, eccetto uno, che dette per breve tempo segni di vita.

In tutto vi sono 25 morti.

I pompieri lanciano ora getti d'acqua sui resti fumanti del dirigibile.

SOFIA, 17. — Il Gabinetto di Sofia è stato avvertito dal Governo russo che, se, in caso di nuove complicazioni balcaniche, la Bulgaria non osservasse la neutralità, la Romania adotterebbe la stessa attitudine a suo riguardo.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il grande stato maggiore ottomano ha deciso la creazione di quattro corpi d'armata a Adrianopoli, Kirk Kilisse, Rodosto e Gallipoli.

La linea strategica Adrianopoli-Kirk Kilisse è sostituita dalla linea Enos-Demotika, che sarà presidiata da due corpi d'armata come riserva. Le avanguardie saranno dislocate nelle piccole guarnigioni di Demotika e Kuleli Burgas. Il quartiere generale è fissato definitivamente a Ciorlu. Il quarto corpo starà di guarnigione a Adrianopoli e Kirk Kilisse.

MALTA, 17. — Il mal tempo imperversa da ieri a Malta. La pioggia è caduta a dirotto per sette ore. I danni sono enormi. Parecchi villaggi sono inondati. I telegrafi e i telefoni sono interrotti.

Gli affari sono sospesi. Molto bestiame è annegato. Nessuna vittima umana.

BELGRADO, 17. — Il Re ha conferito l'ordine di Milos alla principessa Elena e alla granduchessa Costantinovic di Russia.

JOHANNISTAL, 17. — Al momento dell'ascensione dell'*L 2* alla altezza di circa un centinaio di metri è avvenuta una esplosione nella navicella anteriore del dirigibile. Questo si inclinò. Le sei persone che occupavano la navicella anteriore precipitarono a terra.

Sul luogo si trovavano un battaglione della guardia e un reparto del reggimento granatieri « Imperatore Francesco ». I soldati assicurarono il servizio d'ordine, mentre numerose pompe da incendio gettavano torrenti d'acqua sui resti del dirigibile.

Secondo una informazione, non ancora controllata, delle 26 persone che si trovavano nelle navicelle del dirigibile soltanto una è sopravvissuta.

Tra le vittime si troverebbero alcuni rappresentanti del Ministero della guerra e del Ministero della marina.

BERLINO, 17. — Una nota ufficiale dice che nella catastrofe dello *Zeppelin* vi sono in tutti venticinque morti. Sei degli aereonauti sono caduti da un'altezza dei seicento metri.

Dei 26 uomini che occupavano le navicelle del dirigibile, uno solo dava ancora segni di vita.

I pompieri sono occupati a gettare acqua sui rottami del dirigibile.

Un teste oculare narra che il dirigibile andò completamente a fuoco.

Quando il dirigibile si fu inalzato avvenne a bordo una esplosione in una delle navicelle e tutti coloro che le occupavano furono lanciati fuori. Poi seguì una nuova terribile esplosione provocata senza dubbio dai serbatoi della benzina.

I resti incendiati del pallone caddero in una prateria vicina al campo di aviazione.

BERLINO, 17. — Il tenente barone von Bleuel è morto stasera alle 17,20 in seguito a ustioni gravi e a lesione della spina dorsale.

NEW-YORK, 17. — Un telegramma da San Domingo dice che la rivoluzione è ricominciata e che il Governo ha consigliato agli stranieri di lasciare Puerto Plata.

MADRID, 17. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha inaugurato in nome del Re, a Guadalajara, il monumento elevato al presidente del Consiglio, conte di Romanones, dai maestri di scuola di tutta la Spagna in attestato di gratitudine per i miglioramenti che egli ha loro procurato.

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio, Barthou, ha offerto oggi in casa sua una colazione in onore del ministro degli esteri russo Sazonoff.

BERLINO, 17. — Circa il disastro dello *Zeppelin* si avevano alle 2 pom. d'oggi le seguenti notizie ufficiali:

L'equipaggio contava 26 persone. Venticinque sono morte; un ufficiale è rimasto gravemente ferito.

Si ammette la possibilità che queste cifre non siano definitive e che l'equipaggio contasse una o due persone di più.

BERLINO, 17. — I giornali pubblicano un telegramma da Shanghai il quale annuncia che un incendio, durato più di cinque giorni, ha distrutto tutta la parte nord della città.

Un migliaio di persone sono senza tetto.

CETTIGNE, 17. — Secondo informazioni pervenute ai circoli ufficiali, gli albanesi sembrano battere in ritirata verso il Drin. Le informazioni relative ai combattimenti nella regione di Tuzi non sono esatte.

PARIGI, 17. — Il presidente della Repubblica ha telegrafato all'Imperatore Guglielmo le sue condoglianze per la catastrofe dello *Zeppelin*.

Il ministro della marina ha incaricato l'addetto navale di esprimere analoghi sentimenti al ministro della marina tedesca.

VIENNA, 17. — Il ministro degli esteri del nuovo senato istituito da Essad pascià ha telegrafato ai giornali di Vienna che il senato di Essad pascià ha deciso di inviare al quartiere generale serbo Mohmed bey per trattare riguardo al richiamo delle truppe albanesi e tentare un riavvicinamento fra i due paesi.

Mohmed bey è già partito con pieni poteri. Allo scopo di dare garanzie al comandante serbo Essad pascià si impegnerebbe di far regnare l'ordine sulla frontiera serbo-albanese.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Le informazioni secondo le quali l'accordo franco-turco riguardo le questioni finanziarie relative ai lavori pubblici ed alle scuole sarebbe definitivamente concluso sono premature.

La Porta propone oggi modificazioni all'accordo circa le ferrovie e i porti che Giavid pascià aveva concluso a Parigi e i cui progetti sono annessi all'accordo stesso.

Le trattative in proposito potranno durare ancora per qualche giorno.

Le discussioni continueranno pure per regolare la questione relativa ai diritti delle capitolazioni circa le formalità degli arresti e del carcere preventivo.

L'ambasciatore di Francia, Bompard, conferirà oggi col gran visir. È possibile che l'accordo venga firmato tra qualche giorno.

BERLINO, 18. — L'Imperatore Guglielmo, in occasione della catastrofe dello *Zeppelin L 2*, ha inviato al ministro della marina il seguente telegramma:

« Il dolore provocato da questo avvenimento non farà, ne sono convinto, che spronare a nuovi sforzi per rendere quell'arma importante che è il dirigibile un sicuro strumento di guerra ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

17 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.93
Termometro centigrado al nord	20.6
Tensione del vapore, in mm.	4.29
Umidità relativa, in centesimi	25
Vento, direzione	da NE
Velocità in km.	21
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.0
Temperatura minima, id.	12.6
Pioggia in mm.	—

17 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Europa centrale, minima di 741 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro in lieve diminuzione sul basso Adriatico, in aumento altrove fino a 3 mm. sulla Valle Padana; temperatura diminuita in Sicilia, in aumento altrove; pioggie con qualche temporale in Sicilia ed estremo sud della penisola.

Barometro: massimo a 770 sulle regioni alpine, minimo di 759 sul versante orientale siculo.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sull'Italia superiore ed alto Adriatico, del 2° sul rimanente versante Adriatico, intorno a ponente altrove. Cielo vario sull'alto Tirreno, nuvoloso al sud, sereno altrove. Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20 1	12 9
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	19 9	11 8
Spezia	sereno	legg. mosso	18 0	8 8
Cuneo	sereno		15 3	6 2
Torino	sereno	—	15 0	5 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	17 1	8 7
Domodossola	sereno	—	18 2	3 1
Pavia	sereno	—	17 8	2 0
Milano	1/4 coperto	—	16 4	5 6
Como	sereno	—	16 8	4 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	14 0	8 0
Brescia	sereno	—	15 9	6 0
Cremona	sereno	—	15 7	5 5
Mantova	sereno	—	15 6	7 0
Verona	sereno	—	16 2	6 6
Belluno	sereno	—	15 6	3 0
Udine	sereno		16 8	5 8
Treviso	sereno	—	17 0	6 0
Vicenza	sereno	—	16 8	6 5
Venezia	sereno	calmo	16 2	9 0
Padova	sereno	—	16 0	5 3
Rovigo	sereno	—	16 3	7 1
Piacenza	sereno	—	15 2	4 3
Parma	sereno	—	15 4	5 9
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno		14 5	6 2
Ferrara	sereno	—	15 2	7 2
Bologna	1/4 coperto		14 2	8 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	13 6	5 0
Pesaro	sereno	tempestoso	17 5	12 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	17 2	7 6
Urbino	coperto	—	11 2	7 6
Macerata	1/4 coperto	—	14 9	9 5
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	8 2
Perugia	1/2 coperto	—	12 6	8 4
Camerino	—		—	—
Lucca	sereno	—	18 0	5 2
Pisa	sereno		20 0	3 0
Livorno	sereno	mosso	19 5	11 0
Firenze	sereno	—	16 8	12 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/2 coperto	—	15 0	8 7
Grosseto	sereno	—	20 0	12 0
Roma	sereno	—	19 5	8 0
Teramo	sereno	—	16 6	9 0
Chieti	3/4 coperto	—	14 8	9 0
Aquila	sereno	—	13 0	3 3
Agnone	sereno	—	12 1	6 1
Foggia	3/4 coperto	—	16 7	11 0
Bari	coperto	agitato	18 0	14 6
Lecce	coperto	—	19 2	15 8
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Napoli	1/4 coperto	mosso	18 5	11 5
Benevento	1/2 coperto		18 7	11 6
Avellino	1/2 coperto	—	15 4	10 0
Mileto	coperto	—	16 9	9 5
Potenza	coperto	—	11 0	6 5
Cosenza	piovoso	—	16 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	25 3	8 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	21 4	14 8
Palermo	coperto	agitato	19 6	15 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	15 2
Caltanissetta	piovoso	—	18 0	12 0
Messina	coperto	calmo	19 5	14 5
Catania	coperto	mosso	19 2	12 7
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 6	7 0
Sassari	sereno	—	20 6	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.